UOMO '67
L'UOMO
L'UOMO '69
L'UOMO LUNA

c. 1-6

a) pagine 5

Biblioteca Panizzi

Progetto per un film

L'UOMO 67

Questo progetto di un film sull'uomo moderno risale a una dozzina di anni fa. Rimasto nel cassetto, oggi riacquista, dopo l'impresa lunare, una sua ancora più viva suggestione, una sua necessità.

Chi è l'uomo? Antica e sempre nuova domanda che in certi momenti della storia si colora di una particolare ansia, di una problematicità che ci pone con le spalle al muro come se ci sentissimo obbligati finalmente a rispondere.

La risposta è estremamente difficile, forse impossibile. E' possibile invece lo sforzo per rispondere a questa domanda, una tensione che l'affronti direttamente, in un modo che ci sembri per la sua volontà di sincerità, vergine e decisivo.

L'uomo vivendo non ha fatto altro e non fa altro che interrogarsi e rispondere. Anche quando tace, o si lascia prendere solamente dall'istinto , dalla gioia di vivere, da forme di azione spontanee e non riflessive, egli porta all'ammasso dei documenti di sè stesso, delle domande e delle risposte. Se un uomo

Archivio Zavattini

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

dorme, un altro è sveglio, e nello stesso istante milioni di uomini, miliardi anzi, per vie diverse, distanti portano questi materiali all'ammasso di cui ogni tanto un poeta, uno scimnziato, un uomo politico fanno la sintesi e tentano una definizione. Proprio in questi giorni l'uomo ha accresciuto meravigliosamente e completamente il suo potere. Non si può trarne delle deduzioni logiche, matematiche, che inestono anche l'avvenire del suo animo, della sua morale. Sono aperte tutte le ipotesi. Tuttavia sentiamo il 21 luglio, che chiude un'era e ne comincia un'altra.

Questa ha un senso e una dinamica se anche ci pone di fronte alla domanda: chi è l'uomo? Con una volontà di analisi, di liberazione dei pregiudizi, di guardare nello spazio interno non meno coraggiosamente che in quello esterno, di cercare di connettere fin dove è possibile gli elementi ideali con quelli materiali, relativi, con quelli assoluti, fantastici con quelli reali, infine di cercare di dare una fisionomia all'uomo di oggi che significa una responsabilità odierna e non astratta, non generica, la responsabilità dell'uomoluna, che integri nei risultati meramente scientifici anche dei risultati umani, cioè specifici di un essere come egli stesso si va -

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

gheggia e si spera.

Noi ci serviamo del mezzo cinematografico per rispondere. La nostra esplorazione è fatta con la macchina da presa. Non è la prima volta che la macchina da presa fa la sua inchiesta sull'uomo.

Ma è la prima volta che gli uomini ci cinema si domandano: chi è l'uomo? Non per traslati o inquirendo su canali particolari ma frontalmente.

Ripetiamo: chi è l'uomo oggi? Non possiamo abbandonarci a una esaltazione celebrativa. Allo stupore positivo corrisponde con una prontezza fulminea lo stupore negativo.

Anzi, il carattere attuale della mente dell'uomo consiste nell'avvertire le sue contraddizioni, nel porsi davanti ad esse alternando rivolte e sottomissione.

Nello stesso istante che l'uomo metteva il piede sulla luna la maggioranza degli uomini si chiedeva, come un lampo, come fosse possibile che a simile gloria corrispondesse una capacità e una pratica a uccidere il prossimo e a sfruttarla non minore che nel passato più nero.

Chi è l'uomo? Abituati a convivere con l'uomo, si è logorato il nostro modo di guardalo come se la

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

nostra indignazione sia ormai una convenienza, una diplomazia, anzichè uno stato d'animo reale, un raggiungimento.

Infatti l'uomo non ha raggiunto un punto d'indignazione così totale e intimo da trasferirsi in una norma che lo investa in ogni momento della sua giornata. L'uomo vive con tali soluzioni di continuità da un punto di vista operativo rispetto a una concezione morale che si può dire che sostanzialmente l'uomo è immorale.

Ma, non vogliamo anticipare definizioni . Siamo ansioni di una definizione e la cerchiamo con la macchina da presa avendo per traccia il desiderio di saperla, un impulso morale evidentemente che consiste nell'affermata scontentezza di non agire secondo certi principi che ci affascinano.

Il nostro non è un lavoro ispirato dalla scienza o dalla poesia. E' ispirato dall'una o dall'altra cioè dal bisogno di fondere tutte le categorie in un'unica concezione che trovi modo di estrincarsi quotidianamente.

Noi siamo scienziati, ma è autentico il nostro bisogno di sapere. Non siamo poeti nel senso tradizionale del termine, ma abbiamo la curiosità e la libertà dei poeti.

Archivio Isaac Zamitini Biblioteca Panizzi

Chi è l'uomo? Potrebbe essere il titolo del nostro film. E' un film domanda, un film che si serve di tutto per cercare di rispondere almeno in parte. Potremo dire che è il film in cui si deve vedere, come sotto a una lente che cosa provoca nell'animo dell'uomo, oggi, una domanda come questa. E' il cammino della domanda alla risposta, anche se una risposta non potrà essere data. Può darsi che molte risposte affiorino qua e là e che agli autori sia impossibile formularne esplicitamente, ma che implicitamente ne abbiano date di risposte.

Questo è il limite di cui abbiamo coscienza e c'inoltriamo come un'avventura avendo come stella guida appunto la grande domanda.

Noi sentiamo che, sotto l'atmosfera di questa domanda, tutto quello che vediamo e udiamo, ha un riflesso, un eco, un significato in più del solito.

Anche un uomo che cammina, che normalmente ci interessa per delle investigazioni provvisorie, può riempire dei fotogrammi svelandoce qualche aspetto in più, appunto. L'occhio della macchina da presa traduce il nostro stato d'animo. Il respirare, il mangiare, il fare all'amore, il parlare, sembrano atti ormai catalogati. Noi li ripercorriamo, li ri-

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

riconosciamo, senza dubbio scoprendo la loro straordinarietà. Riacquistiamo la meraviglia verso il quotidiano verso il quotidiano come propulsione a capirlo in un modo nuovo, con un nuovo dato. Se si mette una mano sulla bocca di una persona, questa non respira e muore. L'aria stessa è qualche cosa d'istituzionalizzato, di abitudine.

Se noi prendiamo tre minuti qualsiasi di questi atti di cui non prestiamo più attenzione, come fossero sprovvisti di ogni capacità rivelatoria, attraverso l'analisi riusciremo a ottenere come una loro scoperta, esaminandoli da ogni lato.

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi